Mercoledì 20 Maggio 1903

IL FRIULI

Udine - Anno XXI - N. 118

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 30
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 19 maggio — Pres. Biancheri

La mozione del gruppo socialista sulle spese militari

Si svolgono alcune interrogazioni di poca importanza, dopo di che il presidente dispone che si faccia la votazione nominale sul seguente ordine del giorno presentato nella seduta di sabato scorso dagli on. Ciccotti, Cabrini, Gatti, Turati, Bertesi, Lollini, Ferri, Varazzani, Morgari, Chiesa, Bossi e Pescetti:

« La Camera, ritenendo che non si « recherà efficace sollievo alle classi « più derelitte d'Italia senza una no- « tevole riduzione delle spese militari, « ritenendo anche che a una qualsiasi « preoccupazione di una eventuale di- « fesa del paese si può provvedere con « un ordinamento della difesa nazionale « meno costoso e più efficace, invita il « Governo a proporre un nuovo ordi- « namento dell'esercito più corrispon- « dente alle condizioni della stremata « economia nazionale, anche come av- « viamento al sistema delle milizie ».

Abbiamo qualche dichiarazione di voto. La prima viene dall'onorevole

Santini che dichiara che voterà contro l'ordine del giorno e in favore del Bilancio della Guerra, in ossequio ai suoi principii, senza per altro intendere di esprimere fiducia alcuna nel Ministro della Guerra.

Gli tien dietro *Pinchia* che voterà pure contro l'ordine del giorno, sebbene la discussione del bilancio della guerra non abbia dissipati i gravi dubbi sorti nell'animo suo, intorno all'andamento dell'amministrazione della guerra.

Guicciardini, in nome suo e de' suoi amici, dichiara che il suo voto contrario all'ordine del giorno non deve considerarsi come approvazione della politica militare del Gabinetto.

Chiesi voterà, insieme agli altri repubblicani, in favore dell'ordine del giorno che considera come l'eco del sentimento generale del paese, il quale esige armonia tra spese militari e la economia del paese.

Chimienti, essendosi manifestato ripetutamente favorevole ad economie nell'esercito, e non consentendo d'altra parte nella motivazione dell'ordine del giorno si asterrà dal voto.

Devili Demarco, essendo antico e profondo suo convincimento che il bilancio della guerra non corrisponda alle esigenze della difesa e che nasconda *permanentemente pericoli di una spesa* maggiore voterà in favore dell'ordine del giorno.

Braccia (segretario) fa la chiama.

Presidente annunzia che la Camera non si è trovata in numero legale. I nomi degli assenti saranno pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* (1)

La seduta termina alle 18 50.

Al Senato

Seduta del 19 — Presidenza Saracco.

Si discute il progetto di legge sull'Agro Romano, progetto che minaccia naufragare, con grave smacco dell'on. Baccelli.

Parlano *Odescalchi* e *Faina*.

La seduta è tolta alle 18.30.

(1) Gli on. *Girardini* e *Caratti* sono in regolare congedo.

Per la difesa dello Stato

Roma 19 — Per le opere di fortificazioni ed opere a difesa dello Stato, durante l'esercizio 1903 904, saranno erogate le seguenti somme:

fabbricazione di artiglierie di grande potenza a difesa delle coste 1,100,000 lire;

per strade e ferrovie, lire 1,000,000;

lavori per forti di sbarramento, lire 2 milioni 500,000;

fabbricazione di artiglieria da campagna, lire 5,500,000;

acquisto di cavalli per l'artiglieria, lire 400,000

Una dimostrazione protesta per l'assassinio del D'Angelo

Roma 19 — Seguirà giovedì una solenne manifestazione di protesta per la morte del marinaio D'Angelo.

Il corteo muoverà dal Campo di Fiori, facendo poi sosta in Piazza Dante ove parleranno Ferri ed altri oratori, proseguendo poscia per Campo Verano.

Il corteo sarà ordinato da persone appositivamente incaricate.

Entro domani arriveranno da Napoli, Firenze, Ancona, Bologna e da altre città cinquecento carabinieri.

Echi dei fatti di Innsbruk

Trieste protesta

A Trieste il Consiglio Municipale approvò una mozione dichiarata d'urgenza in cui si protesta contro i fatti di Innsbruck e si chiede venga istituita a Trieste una università italiana.

La Presidenza resta incaricata di fare le pratiche necessarie a tale scopo.

Ribor, sloveno, si associò alla protesta contro il contegno degli studenti a Innsbruck e riconobbe il diritto negli italiani ad avere una università propria.

Un rapporto al Ministero

Roma 19 — Assicurasi nel modo più assoluto che al Ministero degli esteri è già arrivato un rapporto dettagliatissimo sui fatti di Innsbruk.

In esso viene smentito in modo assoluto che la provocazione sia partita dagli studenti italiani.

Gli stessi professori tedeschi ebbero a confermarlo. Il rapporto non accenna alla condotta dei soldati i quali com'è noto, si limitarono a proteggere i tedeschi, lasciando gli italiani in balla degli aggressori.

Lo scambio di telegrammi con Vienna è attivissimo.

Alcune interrogazioni furono annunciate alla Camera. Si assicura che l'on. Ministro degli esteri potrà dimostrare che il Governo ha fatto fin qui il suo dovere.

Devesi aggiungervi che, come il solito, le notizie giunte alla Consulta, per quanto dettagliate, sono tutt'altro che complete.

Un'interpellanza al Reichsrath

I deputati italiani al Reichsrath decisero di presentare un'interpellanza sui recenti fatti di Innsbruck chiedendo se il governo abbia intenzione di prendere misure per garantire la sicurezza della vita degli italiani a Innsbruck e proteggere gli studenti dell'università affinchè possano seguire i corsi italiani senza essere molestati, finchè il prossimo trasferimento di tali corsi non si sia eseguito come il Governo promise di fare in modo da rispondere ai desideri della popolazione italiana.

La relazione sul bilancio di agricoltura

La relazione dell'on. *Casciani sul* bilancio di agricoltura rileva che la produzione industriale va gradatamente aumentando; ma le vicende della nostra agricoltura non si presentano sotto una luce egualmente rosea.

La nostra produzione granaria ci rende tributari dell'estero di oltre 200 milioni di lire; l'aumentata produzione del vino e degli agrumi e la concorrenza dell'estero incontra ostacoli quasi insormontabili per l'esportazione; l'opera devastatrice sulle nostre montagne ha contribuito a farci importare dall'estero per 60 milioni di lire di legnami. Nuovi pericolo doganali minacciano l'esportazione delle ortaglie, delle frutta, dei fiori.

L'on Casciani con dati statistici dimostra che il nostro paese è il più povero in animali bovini ed equini.

Occorre dunque stimolare i proprietari alle migliorie di tutta la produzione.

Sul capitolo Credito e Previdenza il relatore nota che la legge degli infortuni presenta lacune e difetti cui occorre portare riparo; sopratutto è necessario meglio disciplinare la liquidazione e pagamento delle indennità, in modo da evitare i frequenti ritardi dei quali bene a ragione si dolgono gli operai.

L'on. Casciani nota che occorre dare il più largo sviluppo all'ufficio di informazioni commerciali.

Osserva che dal 1892 al 1902 l'importazione aumentò di 603 milioni di lire; l'esportazione nello stesso periodo di tempo aumentò di 514 milioni.

Ma non bisogna dimenticare, scrive il relatore, che ad onta del notevole aumento della nostra esportazione avvenuto nell'ultimo decennio siamo ancora lontani dall'aver raggiunto quella intensità di scambi che costituiscono la sorgente di ricchezze di altre nazioni.

L'on. Casciani domanda poi che sia meglio delineata la figura degli addetti commerciali all'estero per accrescerne il prestigio, estenderne l'azione, regolarne con savie norme la scelta e renderne stabile la posizione, onde possano con maggior tranquillità del loro avvenire dedicare le loro migliori energie a servizio del paese.

I deputati repubblicani a Madrid

Si ha notizia che l'altro ieri arrivarono a Madrid i dieci deputati repubblicani della Catalogna.

Il prefetto volle proibire la dimostrazione organizzata per riceverli.

Allora i repubblicani occuparono i dintorni della stazione e li salutarono con una calda ovazione.

Ben diecimila persone portarono a loro il biglietto di visita.

Una decorazione per le madri prolifiche

Telegrafano da Parigi che il senatore Piot ha mandato al presidente del Consiglio una lettera in cui domanda che s'istituisca una decorazione da accordarsi alle madri che avranno numerosa prole. Ciò per incoraggiare il ripopolamento della Francia, da parecchio tempo in decadenza

Dal palcoscenico al Cimitero

L'altra sera a Catania la canzonettista Matilde Barghese, mentre cantava al teatro San Carlino, cadde sul palcoscenico gettando sangue dalla bocca. Trasportata a casa vi moriva quasi subito

ANTONIO ANDREUZZI

« ...... ogni terra
Non fu già Navarons! se avesser tutte
Dei Veneti le man fra Isonzo e Mincio
Alzato un ferro, or da ogni punta un brano
Penderia della infame aquila ».

Le rupi del Dodismala (Mercantini).

Il 20 maggio 1874 spirava a S. Daniele il più grande dei patrioti friulani, l'Uomo che Giuseppe Mazzini considerava uno dei migliori suoi discepoli: **Antonio Andreuzzi!**

Non è forte in noi la fede perchè facilmente dimentichiamo.

Antonio Andreuzzi, conforme alla morale mazziniana, non disgiunse mai il *pensiero dall'azione*.

« Era necessario — scriveva Giuseppe Mazzini — un apostolato vivente: un nucleo d'uomini italiani *forti di costanza; inaccessibili allo sconforto, i quali si mostrassero, in nome d'una Idea, capaci di affrontare col sorriso della fede persecuzioni e sconfitte; cadenti un giorno, risorgenti il dì dopo, e presti sempre a combattere e credenti sempre, senza calcolo di tempo o di circostanze, nella vittoria finale* ».

Uno di tali uomini fu appunto Antonio Andreuzzi. Dal 1831 a Padova, fino al 1867 a Mentana — cospiratore o combattente — l'Eroe di Navarons diede sempre il contributo del braccio o del pensiero per la redenzione di Italia.

Il fatto di Aspromonte non scoraggiò Andreuzzi e i patrioti veneti. Vinta, ma non doma, quella falange di prodi si raccolse e cospirò nel 1864 contro l'Austria tiranna, che aveva per alleati una caterva di rettili rosi dal torlo dell'ambizione. A quella gente — abbagliata dal miraggio... della chincaglieria — Antonio Andreuzzi gettò in volto nel 1864 queste roventi parole: *Di voi si dirà che siete stati vili!*

Antonio Andreuzzi — inseguito da ventimila austriaci — nascosto in un antro, carico d'anni, tormentato dalla fame e dal gelo intenso, non si smarrì d'animo, perchè lo sorreggeva la sua fede immensa nei destini d'Italia.

Chi è guidato nelle sue azioni soltanto dai volgari sentimenti dell'interesse e dell'ambizione, indietreggia dinanzi agli ostacoli, si disanima, vacilla.

Antonio Andreuzzi visse e morì povero e non ambì onori. Ben pochi meritano ora un tale elogio.

O mezze coscienze che sapete tanto bene adattarvi all'ambiente, buona fortuna! Altri hanno gettato il seme, voi raccogliete i frutti.

I natali dell'Andreuzzi

Antonio Andreuzzi nacque a Navarons nel 1804. Suo padre Giuseppe fu un fervente repubblicano.

Nel 1796 Giuseppe Andreuzzi si arruolò nella legione italiana che si formava in Lombardia, per mettersi agli ordini di Napoleone Bonaparte Dopo l'iniqua pace di Campoformido il giovane repubblicano — indignato pel tradimento del Bonaparte — fece ritorno a Navarons.

Sposò Caterina Pasudetti da cui ebbe molti figli. Il primogenito fu Antonio.

La gioventù dell'Eroe

Antonio Andreuzzi compì gli studi classici a Udine. Come egli stesso scrive nelle sue *note autobiografiche*, fu nelle opere degli scrittori del Lazio che attinse i germi di patrio amore, e l'odio pei tiranni.

Nel 1821 il giovane Andreuzzi aveva appena 17 anni. Il proprietario del *Leon Bianco* lo avvertì un giorno che « *quattro famosi framassoni* stavano per arrivare ben legati ».

L'anima grande di Antonio Andreuzzi ebbe un fremito. Chiese ed ottenne di servire a tavola quei *quattro framassoni*, e l'Eroe del Dodismala potè in tal modo stringere la mano a Silvio Pellico che si avviava al Calvario dello Spielberg.

Cospirò cogli studenti veneti nel 1831 e diffuse fra i suoi montanari gli scritti della *Giovane Italia*.

Dal 1848 al 1853

Antonio Andreuzzi nel 1848, formò un drappello della linea del Tagliamento, sotto il comando del generale Gerolamo Lamarmora e del maggiore Daniele Francesconi. Militò nel Cadore con Fortunato Calvi e fu poi alla difesa di Venezia.

Cospirò con Mazzini nel 1853.

Andreuzzi e Mazzini

« Al mio fratello Andreuzzi!

« So ciò che volete e ciò che potete. « Vi mando dunque una parola di lode « fraterna ed una di conforto...... Gli « aiuti immediati da noi non vi mancheranno. Ma per sorgere dovete in- « cominciare per voi stessi. Studiate « tutte le piccole sorprese che possono « dare armi e mezzi: far sì che ogni « giorno porti all'Italia nuova d'una « scintilla d'azione. Io chiedo per mezzo « vostro agli amici del Friuli un fatto « degno di loro. La loro iniziativa può « essere un'iniziativa europea. Penso « al 1848 e parmi che essi non saranno « da meno dei Polacchi. Una stretta di « mano dal fratello vostro

« Giuseppe Mazzini ».

Nel 1864 il Trentino, il Cadore e il Friuli dovevano insorgere contro l'Austria. Egisto Bezzi, Ferruci, Andreuzzi e Tolazzi furono traditi da certa gente la cui divisa era *lasciar fare a chi tocca*. I lafariniani lanciavano bombette di carta, e s'introducevano nei Comitati per intralciare in ogni modo l'opera dei cospiratori. In una seduta tenutasi in casa Perosa a Villanova, Antonio Andreuzzi temè di veder distrutto tutto il suo lavoro. Prevalse la volontà energica dell'Andreuzzi, del Ciotti, di Luigi Ongaro e di pochi altri. Se più si tardava, le bande di Tolazzi e Cella avrebbero avuto la sorte stessa di quelle del Bezzi e del Ferruci.

La banda Andreuzzi-Tolazzi si sciolse presso Forni.

Faticosissima e irta di pericoli fu la ritirata dei pochi che rimasero sulla breccia e seguirono l'Andreuzzi a Monte Castello, dove i nostri sostennero una accanita zuffa cogli Austriaci.

Il Giordani e il Del Zotto (feriti nel fatto d'armi di Monte Castello) rimasero prigionieri degli Austriaci.

Antonio Andreuzzi scrisse dalla *Fossula* una commovente lettera alla moglie, annunciandole il definitivo scioglimento della banda. Ecco un brano di quella lettera:

« Silvio con altri due compagni si avviò in cerca di fortuna a Bologna. Iddio guidi i loro passi. Nello staccarsi da me fece l'intrepido, ma non potè nascondermi il suo turbamento. Mi lasciò la sua beduina traforata da palla

---

144 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

CARLO MÉROUVEL

vi resto lunghi mesi fra questi amari ricordi e la tomba delle mie bimbe! Ora se le avessi avute, Giorgio, se Dio me le avesse lasciate, esse mi avrebbero difesa contro gli assalti ai quali ho vilmente ceduto.. Sarei ancora libera! Esse avrebbero bastato a riempire l'anima mia di gioia e vivere per esse... in luogo di spegnermi nella solitudine e nel disgusto di una esistenza senza gioie e senza tenerezze... Ma a che pro', parlare più oltre di me! Adesso parliamo di voi, ed alla mia volta vi chiederò: Giorgio, siete voi felice?

— Se anche ve lo dicessi, voi non lo credereste.

Camminarono un istante l'uno a fianco all'altra in silenzio.

Ella sentiva il braccio del suo antico amante tremare sotto il suo. Se avesse alzato gli occhi sul suo volto avrebbe veduto che faceva sforzi sovrumani per frenare la violenza delle sue sensazioni.

Finalmente potè dominarle per un istante e con voce quasi calma egli continuò:

— Dacchè vi abbandonai, la mia vita non fu che un lungo supplizio. Tutto in me soffriva; non v'era posto del mio cuore che non fosse una piaga. Non saprete mai i miei pensieri d'odio, di rappresaglie, di vendetta che germogliavano nella mia mente, come piante velenose in un suolo putrido. Dopo la lettera che mi significava la nostra rottura e la vostra volontà, partii .. Voi lo sapete, mi alzavo da una grave malattia...

— Voi? — ella disse.

Egli la guardò fisso. Dubbi tenaci sopravvivevano nell'animo suo.

Ella sostenne quello sguardo senza venir meno.

— L'ignoravate dunque? — le chiese.

— Come l'avrei saputo, poichè voi non me l'avete detto?

Egli continuò:

— Me ne andai in America. Colà cercai di distrarmi e di cacciare il ricordo di voi, la vostra immagine, tutto ciò che mi rammentava giorni che io maledicevo. I miei affari prosperarono. Il caso mi servì, perchè il pensiero di voi mi rendeva inetto ad ogni lavoro serio. Checchè sia io divenni ricco. Ammassai una di quelle ricchezze d'una rapidità vertiginosa, che non si possono incontrare che in quelle terre vergini, inesplorate, in quello spazio immenso dove la vecchia Europa versa ogni anno il soverchio del suo suolo logorato da venti secoli di lavoro. In mezzo a questo successo non avevo che un'idea: riprendere il battello a vapore e ritornare a Parigi. L'incertezza in cui mi trovavo intorno alla vostra sorte mi torturava. Ero divorato dalla gelosia, pensando che un altro vi possedeva e avrei voluto sapervi tanto infelice quanto lo era io. Vi dirò tutto? Quando, dopo aver combattuto per anni, lunghi eterni anni, la mia inclinazione il mio desiderio, la mia follia, alfine cedetti: quando giungendo in questa Parigi dove mi trovava presso di voi seppi qual'era la vostra esistenza, provai una gioia odiosa. Ai miei occhi il vostro martirio era un castigo... Ma vedendovi, Bianca, tutta la mia collera è svanita. Nel cuore non mi è rimasto che amore... o piuttosto il mio vecchio amore, quell'amore che io trascinava meco come una palla, si è interamente ravvivato. Voi dite che la vostra vita è perduta.. Dipende da voi che sia quello che avrebbe già potuto essere.

— Che volete dire?

— Che non possiamo condannarci all'isolamento, al supplizio d'una mortale separazione; che io sono, come in altri tempi, ai vostri ginocchi; che l'universo è nostro, ed esso è abbastanza grande per nascondere la nostra felicità; che, finalmente, se vi si attacca ci sarò io per difendervi; che abbiamo sofferto abbastanza ed è tempo di scuotere vani pregiudizi, di calpestare l'opinione degli altri e di pensare a noi. Voi mi amate...

— Giorgio!

— Voi l'avete detto.

— E' vero!

Erano nell'ombra soli, sotto un gruppo d'alberi.

La prese fra le sue braccia e se la strinse al petto con tale violenza che ella non ebbe la forza di svincolarsi.

— Io ti amo con frenesia, con furore — egli disse. — Non ho mai capito tanto come adesso a qual punto mi sei necessaria. Mi è oramai tanto impossibile vivere senza di te, come senz'aria e senza luce!

— Ve ne supplico!

— Vane preghiere! O tu dicevi il vero testè e quell'uomo non è nulla per te... ed allora io ti porterò tanto lontano ch'egli non potrà rivederti... O tu mentivi e per questo rifiuti di seguirmi!

— Vi giuro!

— Niente parole, fatti vogliono essere.

— Ebbene — ella disse, indecisa, vinta a mezzo — lasciami riflettere...

— A che pro?

— Poche ore soltanto! Sì, t'amo, non ho amato mai altri che te; sì, Giorgio, non potrei amare un altro uomo, ma partire così?

— Che temi?

— L'onore!

— E sempre l'onore.

— Gettare il mio nome in pascolo alle malignità del mondo!

— Il mondo!

— Non il mondo io temo, ma la mia coscienza.

— E tu dici d'amarmi — esclamò Giorgio respingendola.

Ella si buttò di nuovo, spontaneamente, fra le sue braccia.

Continua.

nemica che durante la pugna portava a tracollo.

« Se tu avessi veduto quella bell'anima, l'assistenza che prestava al povero ferito G. B. Del Zotto durante la penosa e pericolosa marcia del 6 corr. portandolo tratto tratto sulle spalle e sostenendolo sempre nei pericoli! avresti esclamato come fece Giordani: benedetto quel Silvio!

« Egli mi baciò e ribaciò mille volte, mi raccomandò sua madre, sue sorelle, la sua Carlotta, e poi sparì giù per quei dirupi volgendosi a me coi cenni finchè potè vedermi! Addio, Silvio! Viva l'Italia! Viva Garibaldi! addio!... Tu continua a sopportare con dignitoso coraggio sì gloriosa aventura, e a mantenere nelle nostre carissime figlie Paolina, Italia e Rosina, che unite a te in questo momento io stringo al mio seno, abbraccio e benedico.

« Raffermale sulla via dell'onore, e saranno ricche d'una ricchezza che il ladro non ruba.... »

Gli ultimi anni

Antonio Andreuzzi esercitò a S. Daniele la professione di medico. Fu oltremodo caritatevole e meritò d'essere chiamato di *Padre dei poveri*.

La parte più eletta di S. Daniele favorì i moti del 1864. Soltanto la feccia, *che c'è dapertutto* — *del resto* un numero infimo di rettili — parteggiò pel lurido commissario Poli.

I nomi di quelli di S. Daniele che formarono parte delle bande sono:

Bortoluzzi Vincenzo — Beltrame Pietro — Bertola Giovanni — Battigello Pietro — Colutta Giovanni — Fontanelli G. B. — Ongaro Luigi (morto nel 1866 nel Tirolo per la libertà della Patria) — Peverini Vincenzo — Rassati Pietro — Salsilli G. D. — Varisco Giacomo — Veritti Daniele — Volpini Fortunato.

Antonio Andreuzzi prese parte della campagna del 1866 in qualità di capitano medico. Silvio Andreuzzi fu in quella campagna gravemente ferito.

Adelaide Bono Cairoli lenì il dolore della madre dell'eroico giovane con una commoventissima lettera.

La morte

Nell'aprile del 1874 Antonio Andreuzzi si ammalò gravemente.

Giuseppe Garibaldi, appena ricevuta la dolorosa notizia, spedì a Marziano Ciotti il seguente telegramma:

« *Carissimo Ciotti! Visitate e baciate* « a nome mio il nostro Andreuzzi, vi « prego. Vostro *Garibaldi* ».

Andreuzzi rispose:

« *Generale!*

« *Il saluto ed il bacio* che m'avete « mandato a mezzo di Ciotti, fu il bal« samo salutare nella mia malattia. « Conservatemi, Generale, la vostra « memoria come io vi conserverò eterna « riconoscenza.

« Vostro,

Antonio Andreuzzi »

Il 20 maggio 1874 cessò di battere quel cuore che consacrò tutti i suoi affetti per la Patria e per tutti quelli *che furono oppressi dalla sventura*.

Non ambì onori. L'interna soddisfazione di aver compiuto il suo dovere e di essere amato da tutti i buoni, fu la sola ricompensa da Lui desiderata.

S. Daniele, 20 maggio 1903.

CARLO COSMI.

(L'editore Biasutti pubblicherà tra breve la storia completa e documentata dei moti del 1864).

L'on Antonio Aggio

A Boara Pisani, sua patria, si è spento ieri, dopo lunghe sofferenze, l'egregio amico nostro on. Antonio Aggio, deputato del gruppo radicale.

Era nato il 12 ottobre 1846. Aveva preso parte ai moti politici del 1866.

Ottenuta, nel 1870, all'Ateneo patavino, la laurea in giurisprudenza, esercitò con ottimo successo l'avvocatura.

Fu sindaco di Este.

Ricchissimo, si consacrò in questi ultimi anni all'agricoltura.

Favorì l'istituzione delle leghe dei contadini.

Amicissimo di Felice Cavallotti, noi lo vedemmo qui in Udine all'inaugurazione del busto al compianto bardo della democrazia.

Fu, per la prima volta, eletto deputato del collegio di Este Monselice nel 1892 contro Marchiori.

Militò sempre nel gruppo cavallottiano e fu tra i più assidui ai lavori parlamentari.

Sulla sua bara, immaturamente chiusasi fra l'unanime compianto, noi pure deponiamo un fiore, inviando alla famiglia, sì crudelmente colpita, le condoglianze più sentite.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 19 — Sponsali. — Questa mane alle 8 nella Cappella di Famiglia del *cav. Rinaldo Carli*, ebbero luogo gli sponsali della figlia di questi col signor Francesco Accordini, medico comunale della nostra città

Funzionò mons. Tessitori can. Giuseppe. Il padrino fu il conte cav. Guido De Puppi, Sindaco di Moimacco. Assistevano alla cerimonia molti invitati.

Verso le 9 gli sposi, seguiti dai partecipanti, si recarono in Municipio per il rito civile. Fungeva da ufficiale dello Stato Civile il Sindaco cav. Ruggero Morgante che donò alla Sposa la penna d'oro, con la quale venne firmato l'atto.

L'atto nuziale venne firmato dai testimoni dott. prof Pietro Silverio e Brusini Luigi. Seguono poi le firme dei signori: De Puppi co. cav Guido — Tenente cav. Antonio Mouselesan — Contessa Lucia Agricola — Conte Ettore Orgnani — Conte Lodovico Mantica — Conte Nicolò Agricola — Conte Ettore Agricola.

Restituiti in famiglia, ebbe luogo un sontuoso rinfresco, al quale presero parte i seguenti invitati: *Conte Nicolò* Agricola e Consorte — Contessa Orgnani-Martina con la figlia Elodia ed i figli Ettore e Lodovico — Contessa Agricola-Piussi e figlie — Cav. Giusto Grion e Consorte — Dott. prof. P. S. Leicht e Consorte — Cav. Attilio Volpe e Consorte — Tenente cav. Antonio Monselesan — Conte cav. Guido de Puppi — sig. Benigno Accordini, fratello dello Sposo — Mons. Tessitori can. Giuseppe — Cav. Ruggero Morgante — Sig. Brusini Luigi, Segretario capo del Municipio di Cividale.

Vennero distribuiti una infinità di sonetti, di epigrafi, di memorie antiche ecc., ed un originale manifesto ferroviario.

Vennero ammirati gli splendidi doni offerti alla Sposa.

Col treno delle 10.55 i coniugi Accordini-Carli partirono per..... la luna di miele. Sosteranno brevemente ad Este, patria dello Sposo, indi si recheranno a godere le bellezze della natura Svizzera, per poi visitare le principali città della Lombardia e del Piemonte.

Buon viaggio.

Oblazioni. — Il cav. Rinaldo Carli, padre della odierna sposa Maria in Accordini, per la fausta ricorrenza, ha fatto recapitare ai preposti alla Casa di Ricovero L. 100.

I preposti al Pio Istituto beneficato mandarono i loro vivi ringraziamenti e le loro felicitazioni per la lieta circostanza.

Divertimenti. Ieri sera venne definitivamente stabilita la data dei pubblici divertimenti che avranno luogo nei mesi venturi.

La prima festa avrà luogo in Piazza Paolo Diacono, Domenica 5 luglio p. v. Verrà estratta l'annuale tombola, vi sarà concerto bandistico, ballo, illuminazione, fuochi e fiaccolata.

La seconda festa avrà luogo il 26 detto. Vi è indetto un Convegno Ciclistico regionale, del quale ci riserviamo pubblicare il programma. Vi saranno concerti, balli, fuochi, ecc.

In un giorno poi da destinarsi avrà luogo un grande Spettacolo Pirotecnico in luogo recinto.

Maniago, 19 — **Drammatica** — *(Alfio)* — Il pubblico per mala sorte scarso che assisteva iersera alla brillante recita data dalla compagnia Farnesi ha avuto campo di bene divertirsi.

La commedia piacque e la serata passò fra gli applausi invero meritati.

Gli artisti gareggiarono tutti in bravura e apparvero interpreti fini e apprezzabilissimi la gentile prima attrice signorina Ernestina Zaggia e il primo attore sig. Farnesi che seppero conquistare gli spettatori.

Il paese è da parecchi anni che non ha l'opportunità di ospitare una compagnia così bene composta e resta solo il desiderio di vedere i cittadini accorrere più numerosi per coronare colla loro presenza gli sforzi e l'abilità che dimostrano gli artisti per procurarci, come avviene, qualche ora di vero godimento.

Beneficenza. In morte del sig. Carnelutti Antonio elargirono alla Società operaia agricola di *Tricesimo*: Vicario Antonio lire 1, Chiussi Giuseppe 1, Martinuzzi G. B. 1.

Caleidoscopio

L'onomastico. — *Domani, 21, S. Felice.*

Effemeride storica. — *20 maggio 1730.*

Con lettera dell'Eccell. Provveditore di Pordenone notificano le morti infrascritte dalli due corrente fino al giorno d'oggi seguite nelli Borghi di Pordenone in ventiquattro bovini. La grave epizoozia nei bovini che si estendeva su vasto territorio diede motivo a specialissimi provvedimenti come è cenno in volume « Città e Patria » a pag. 134 e seguenti.

SU E GIU' PER UDINE

Gli amici della Scuola elementare

Non facciamoci illusioni

Si fa un gran parlare della costituzione alla Camera di un grandioso cosidetto *Partito della Scuola*, forte già di centinaia di deputati e dal quali molti ingenui si ripromettono addirittura la soluzione del problema educativo in Italia.

Già nel comizio « Pro Schola » tenutosi al nostro teatro Nazionale il 26 aprile u. s. il prof. Momigliano, un amico vero della scuola, ebbe saggiamente a dire che si avrebbe augurato volentieri, per il bene del paese, che il *Partito della Scuola* avesse ad affratellare tutti gli animi, ma che per lui fra *gli amici della Scuola elementare* non potevansi comprendere coloro che considerano come nemici o tepidi amici della patria quanti, a beneficio dei bilanci più civili e produttivi dello Stato — quello per l'istruzione compreso — invocano una riduzione delle spese improduttive.

Purtroppo però nel mondo gli ingenui sono molti, troppi; ed animati da un sentimento di cieco ottimismo, non si addentrano costoro nell'analisi dei rapporti fra persone o cose e vedono o si illudono di vedere la conciliabilità fra persone e cose o fra cose e cose fra loro inconciliabili.

Ecco quanto, infatti, ci è dato leggere nell'ultimo numero de *La Scuola Friulana* in un articoletto che, con soverchia pretesa, si intitola *Leggendo e annotando:*

Un'altra vittoria della nostra *Unione* si è segnalata da Roma: la costituzione, in seno alla Camera dei Deputati, del partito *Gli amici della Scuola elementare*.

. . . . . possiamo andar orgogliosi di questo risveglio parlamentare in nostro favore. Finora gli aderenti sono 223, ma aumenteranno: e questa fiducia ci viene spontanea quando pensiamo che fra i tre Onorevoli friulani ancora non aderenti notiamo il nome del Monti — una cara nostra conoscenza — che tutti sanno fautore sincero delle istituzioni scolastiche prime. Non intendiamo con ciò escludere la possibilità che *gli altri due gli on. Pascolato e Freschi* — non saranno ancor essi presto fra i nostri: lo dirà il tempo — questo gran giudice.

Come su *queste colonne* è stato ripetutamente detto, sul bilancio dello Stato, che ammonta a circa 1800 milioni, lo stanziamento annuo per i bilanci produttivi — istruzione, agricoltura, industria, commercio — non figura che per un'infima parte, le grandi mignatte del nostro bilancio essendo le spese militari — oltre 400 milioni annui! — gli interessi del debito pubblico — 800 milioni circa a cagione del forte tasso che si vuol *conservare* più elevato che in qualsiasi altra nazione — ed altre spese improduttive.

Ora è *notorio* che ogni qual volta alla Camera viene ventilata la proposta di qualche civile riforma che per la sua applicazione richiegga un nuovo aggravio al bilancio, dal banco dei ministri parte l'eterno ritornello: ottima la vostra proposta; ma.... non ci son fondi.

Fu questa la risposta con la *quale* sempre si tappò la bocca a quanti, già pel passato, invocarono per la scuola serie riforme. — Chè gli *amici della scuola* — amici veri — non siedono solo alla Camera da quando si sono costituiti in gruppo.

E noi vediamo tuttodì limitato il bilancio per l'istruzione a 43 miseri milioni, un ventesimo circa dell'ammontare delle imposte, e che è pressochè lo stanziamento per l'Istruzione nella piccola libera Svizzera, dove il popolo, veramente *sovrano*, ha organizzata la scuola *in modo da abolirvi* l'analfabetismo.

E negli Stati Uniti d'America, altro *popolo retto a democrazia*, lo stanziamento per l'Istruzione pubblica non è forse il più rilevante del bilancio?

Ma torniamo a noi.

Non ci son fondi, si risponde sempre dal banco dei ministri, da quel banco di dove si trovarono però, anche or non ha guari, i milioni pel consolidamento del bilancio della *guerra* aumentato,

E crede forse l'egregio *Puntini* della « *Scuola Friulana* » che la soluzione del problema educativo in Italia sia possibile senza l'innalzamento di quanto oggi *lo Stato* stanzia per la pubblica istruzione?

E come intende egli di conciliare le *esigenze ferree* — è la frase di moda — del bilancio, così come oggi è in Italia manipolato, con le nuove esigenze della Scuola?

Spera forse che si possa, a beneficio dell'Istruzione, prelevare qualche cosa dagli spolpati bilanci produttivi?

Non voglio fargli questa offesa.

Ma.. e allora: che cosa vuole egli ripromettersi da coloro che vogliono inviolabili i bilanci dove veramente — e molto! — ci sarebbe da falcidiare, i bilanci improduttivi?

Come può egli quindi seriamente annoverare fra *Gli amici della Scuola* i paladini di questi bilanci, quegli onorevoli che vorrebbero, *se mai*, sol vederli aumentati?

E che cosa, a beneficio della Scuola, può, di conseguenza, egli ripromettersi dai Freschi, dai Pascolato, dai Morpurgo, dai De Asarta e dai Valle, di questo bell'Italo regno?

Non facciamoci illusioni; siamo franchi: soltanto dalla democrazia, cioè dalla *applicazione dei suoi postulati*, può la nazione attendere la soluzione di quel problema educativo che sarà *leva principale della propria rigenerazione*.

Lo creda, l'egregio *Puntini*; al popolo, non agli onorevoli suoi nemici, convien guardare; sarà lui che imporrà la soluzione dell'importante problema, nolenti tutti i reazionari della terra; sarà la pubblica opinione, saggiamente illuminata, quella che additerà la vera via del progresso, la vera via dell'avvenire.

Anzichè augurarsi *quindi* che i Freschi e i Pascolato aderiscano al gruppo parlamentare degli *Amici della Scuola*, si auguri che, sull'esempio della nostra Camera del Lavoro, il problema della Scuola venga agitato fra le masse, che i comizi si susseguano ai Comizi, che ovunque, come ben disse l'on. Girardini al suaccennato comizio « *Pro Schola* », « si diffonda nelle popolazioni la persuasione che l'educazione è la suprema necessità del paese e l'istruzione elementare ne è il fondamento ».

S.

Esposizione di Udine 1903

Il programma degli spettacoli ippici

La Commissione per gli spettacoli ippici, ha stabilito, ieri il programma definitivo per il concorso ippico, per il concorso di attacchi e per le corse al trotto.

Gli spettacoli avranno luogo in piazza Umberto I; il terreno per le corse verrà rimesso in ottimo stato, sotto la direzione di persone competentissime.

Concorso ippico
(8-9 agosto)

Vi sarà una *presidenza onoraria*.

Presidente effettivo, il generale commendatore Galeazzo di Sartirana, comandante la V. *brigata di cavalleria*; vicepresidente, conte Cintio Frangipane; segretario, dott. Giuseppe Urbanis.

Presidente della Giuria, generale di Sartirana.

Tre categorie. — Importo complessivo dei premi L. 3,500, oltre ad altri premi che certo perverranno al Comitato.

I. categoria: Ufficiali, — II: Gentlemen. — III: Incoraggiamento. In *questa categoria il criterio per la classificazione* si farà anche sulla base della migliore presentazione di cavalli *giovani da parte degli allevatori* e dei negozianti.

Concorso di attacchi

Nel giorno 9 agosto dopo il concorso ippico, avrà luogo un *Concorso di attacchi (a tiro 4 e tandem) con ricordi* ai migliori equipaggi e guidatori.

Corse al trotto per dilettanti
(23-24 agosto)

Regolamento dell' Unione ippica italiana

Vi sarà una presidenza onoraria.

Presidente effettivo, co. C. Frangipane; *vicepresidente*, co. Daniele Florio; segretario, dott. G. Urbanis.

Commissari: co. C. Frangipane, co. D Florio, dott. G. Urbanis.

Starter: verrà inviato dall'Unione ippica italiana

Due corse.

I. Cavalli nati ed allevati in Italia di 3 anni e oltre.

II. Cavalli di ogni razza e paese di tre anni e oltre.

Importo complessivo dei premi lire 2,000.

Le adesioni si ricevono presso la Commissione per gli spettacoli ippici che ha sede alla Camera di Commercio.

Sottoscrizione azioni — 35° *elenco.*

Somma precedente	L.	28,830
Comune di Buia: Valentinis, Mantica, Rinaldi nob. Marianna (3 azioni)	»	120
Angelo Peressini (ditta) Broili Francesco, Damiani Rinaldini Pia, conte Pio di Brazzà, Meretto di Palma, Vuga e Nussi, Cividale, Turchir cav. Antonio, Artegna (2 azioni)	»	240
Battisti rag. cav. Giuseppe, Capsoni dott. Urbano, Grassi Libero, Zorze dott. Vittorio, Latisana, Vidale Gio. Batta, Forni Avoltri, Morgante cav. Ruggero, Cividale, Comune di S Martino al Tagliamento (1 azione)	»	140
Totale	L.	29,330

Mercato foglia di gelso

A motivo dell' incostanza del tempo poca foglia si portò al mercato. I prezzi variarono da cent. 40 a 55 al chilogramma.

Ciclisti, siate cauti! Un incidente doloroso che si ebbe l'altro ieri a deplorare in via Aquileja, del quale la cronaca si è ieri occupata, ci richiama al nostro vecchio ritornello: Ciclisti, siate cauti!

E' alle volte con vera trepidazione che assistiamo alle corse sfrenate di ciclisti sventati attraverso i punti anche più frequentati della città; si corre all'impazzata, con la testa fra le nuvole, incuranti d'ogni pericolo, incuranti di ogni regolamento, incuranti del diritto dei cittadini di andare con sicurezza per i propri affari.

Fortunatamente non sono costoro che un'esigua minoranza, giovincelli per lo più. Confidiamo però, anche nel loro interesse, che vogliamo alfine *comprendere* il proprio dovere.

Nè possiamo, viceversa, per debito di *imparzialità*, fare a meno di riconoscere che, alla loro volta, vi hanno pure tanti cittadini che, a marcio torto, si ostinano a guardare la bicicletta, come un veicolo non entrato nelle consuetudini della vita, un veicolo senza, diremo così, diritto di cittadinanza, e lo odiano e nei pedalanti vedono quasi dei nemici, e vorrebbero quasi vederli girare con la bicicletta sulle spalle o al passo di lumaca.

Altra esagerazione questa, al *pari* di quella deplorevole.

Vi hanno altri infine che girano pure con la *testa in un sacco*, non si curano di guardare, di essere prudenti nell'attraversare le vie, di obbedire con sollecitudine ai richiami dei ciclisti che, talvolta, capitano addosso senza averne colpa alcuna.

Riassumendo: sieno cauti, prudenti i signori ciclisti; ma sieno guardinghi, vigilanti anche i signori cittadini: avremo allora qualche doloroso incidente di meno da deplorare.

A proposito di quanto sopra apprendiamo che ieri sera alle 8 e tre quarti venne elevata contravvenzione al macellaio Cuttini Luigi di S. Caterina perchè correva in bicicletta sul viale di passeggio e perchè sprovvisto di fanale.

Il servizio deposito biciclette, *di cui* avemmo giorni fa a far cenno, sarà retto dal seguente orario:

Il locale di deposito rimane aperto: dalle ore 7 ant. alle 5 pom. da ottobre a tutto aprile e dalle 6 ant. alle 7 pom. da maggio a tutto settembre.

Il Municipio rende pubbliche le seguenti istruzioni:

Le biciclette saranno consegnate all'apposito incaricato e dovranno ritirarsi entro la giornata.

Alle medesime verrà applicato un contrassegno e al proprietario sarà consegnata una marca portante il corrispondente numero, da essere restituita al momento della riconsegna.

La tassa di deposito è di cent. 10 per ogni bicicletta.

Ogni eventuale reclamo dovrà farsi all'Ufficio di vigilanza urbana.

Organizzazione operaia. E' questo il tema della conferenza che questa sera al Teatro Nazionale terrà l'on. Cabrini.

La conferenza avrà luogo alle **ore 8** anzichè alle 8 e mezza come annunciato e ciò ad evitare che abbia a coincidere con lo spettacolo di beneficenza che si dà al Minerva.

L'on. Caratti a Milano. La fiorente Sezione milanese della Federazione nazionale fra gli insegnanti delle scuole medie ha deliberato di indire una serie di conferenze di propaganda sulla invocata riforma.

A tenere la conferenza inaugurale venne invitato l'on. Umberto Caratti che parlerà all'uopo a Milano domenica prossima 24 corrente.

Le classi 1875 e 76 della cavalleria. Il ministro della guerra determina che, col giorno 15 giugno p. v., i militari di truppa in *congedo* illimitato delle classi 1875 e 76 dell'arma di cavalleria, sieno trasferiti effettivi ai vari reggimenti di artiglieria da campagna, a cavallo, da montagna e del genio, rispettivamente indicati, secondo i distretti a cui appartengono, nelle tabelle di reclutamento e di mobilitazione attualmente in vigore.

Le cartoline pornografiche non avranno più corso

Il Ministro delle poste ha diretto *agli uffici* postali la seguente circolare:

Pel combinato degli articoli 28 e 61 del regolamento generale intorno al servizio postale, gli uffici hanno obbligo di togliere di corso le cartoline con disegni o figure oscene, e con illustrazioni che assumano evidentemente il carattere d'ingiuria a di offesa per la persona cui esse sono indirizzate.

Un tale divieto non è però applicabile alle cartoline illustrate che l'Autorità di P. S. chiamata direttamente a tutelare la pubblica morale, lascia esporre nelle vetrine e vendere al pubblico, epperciò gli uffici postali non dovranno togliere di corso siffatte cartoline, se non quando per effetto di segni o alterazioni introdotte nella figura, o per aggiunta di frasi illecite, assumano il carattere di offesa alla morale od alla persona del destinatario.

Il Ministero richiama pertanto gli uffici all'osservanza delle norme predette e li avverte di indicare negli elenchi modelli n. 53 e non già sulle cartoline il motivo pel quale le tolgono di corso.

"Il Cuarantevott„

L'attesa lettura dei Sonetti in vernacolo di Pieri Corvatt, già rinviata a cagione del tempo pessimo nella serata per cui era stata indetta, avrà finalmente luogo posdomani « sera, venerdì, alle ore 20.30, nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico.

La rievocazione della vita cittadina durante il breve periodo di libertà del memorabile *cuarantevott* costituirà, fatta dal Corvatt, un vero godimento intellettuale.

Tanto più che l'intero provento della conferenza — cent. 25 per gli studenti e 50 per gli altri — sarà devoluto alla « Dante Alighieri ».

TUTTI AL MINERVA!

Diamo il promesso programma per il concerto vocale istrumentale indetto per questa sera alle 20.30 al Minerva, a totale beneficio del concittadino maestro Virginio Marchi, per iniziativa del del Circolo Verdi — Consorzio Filarmonico e Società Corale Mazzucato:

Parte prima

1. — Sinfonia dell'Opera *Il Cantore di Venezia* (orchestra) — V. Marchi.
2. — Scena e romanza per basso atto II dell' Opera *Il Cantore di Venezia* (Sig. Teobaldo Montico e Gualfardo Zardini — V. Marchi.
3. — Bolero (orchestra) — E. Filipucci.
4. — Inno della Società Operaia Udinese (coro ed orchestra) — V. Marchi.

Parte seconda

5. — Overture *La Zingara* (orchestra) — W. Balfe.
6. — Elegia *Sulla tomba dei fratelli Cairoli* (Signor Teobaldo Montico) — V. Marchi.
7. — Cantata *Ad Adelaide Ristori* (Signorina Gisella Verza, coro ed orchestra) — L. Pistorelli.

Direttore d'orchestra maestro Giacomo Verza; maestro dei cori A. Tosolini. Siederà al pianoforte il maestro Virginio Marchi.

N. 60 professori d'orchestra — N. 40 Coristi — N. 20 ragazzi cantori.

Prezzi: Ingresso Platea L. 1.00 — Loggione 0.40 — Poltroncina 1.00 — Scanni 0.50 — Palchi L. 5.00.

P. S. Anzichè alle 8.30 lo spettacolo avrà principio — per accordi presi stamane — alle **9**, affine di togliere che abbia a coincidere con la conferenza dell'on. Cabrini al Nazionale.

Beneficenza. L'egregio sig. Ciriano Comelli nella dolorosa circostanza della morte della sua amata sorella signorina *Diamante* elargì all'Ospizio M. Tomadini lire 100.

Gli orfanelli rendono le più sentite grazie al generoso oblatore, e le loro fervide preci suffragheranno l'anima della diletta Estinta, ed invocheranno dal cielo sulla desolata famiglia il conforto e la consolazione.

La Direzione riconoscente.

I due colombi fuggiti la scorsa settimana da Comeglians con la scorta di alcuni vaglia internazionali — come avemmo allora a riferire — vennero arrestati in Svizzera.

Appena esperite le pratiche per l'estradizione passeranno alle nostre carceri.

Un friulano che impazzisce a Verona. Presso la ditta Ermogli di Domegliara di Verona, dove possiede grandi depositi di legname, trovavasi in qualità di agente il sig. De Colli Giuseppe di anni 52, da Lauco, in Provincia di Udine.

Da qualche giorno il signor De Colli aveva dato segni di alienazione *mentale*, tanto che i suoi principali telegrafarono a suo fratello Cesare perchè si recasse a prenderlo per accompagnarlo a casa. L'altro ieri infatti il fratello giunse a Domegliara e persuase il fratello a partire per Udine. Ieri mattina alle 11 egli arrivò in treno alla stazione di Porta Vescovo. Durante il viaggio aveva dato segni di essere molto alterato. A stento suo fratello ed un altro impiegato della ditta lo tenevano fermo. Il capo treno si rifiutò di fargli proseguire il viaggio, se almeno non si fosse preso per il De Colli uno scompartimento riservato. Ma il fratello preferì farlo discendere e col mezzo degli agenti di P. S. lo ricoverò in Sala osservazione dell'Ospitale Civile.

L'Antinevrotico De Giovanni è un rimedio del senatore prof. Achille De Giovanni di Padova contro la *neurastenia*, *l'isteria*, *l'ipocondria* che disinteressatamente ha concesso al Chimico preparatore dott. F. Zanardi, Via Gombiuti 7, Bologna.

L'Antinevrotico De Giovanni è il migliore tonico ricostituente regolatore di tutto il sistema nervoso.

Si vende a lire **3.50** la bottiglia, per posta cent. 90 in più. *Opuscoletto istruzione* **gratis**.

In Udine presso le farmacie: Giacomo Comessatti, Angelo Fabris, L. V. Beltrame piazza Vittorio Emanuele,

Il tentato suicidio di stamane.

Al momento d'andare in macchina apprendiamo che certo Flores Francesco ex caporale maggiore di fanteria abitante in Via Bertaldia tentò suicidarsi.

Sembra trattisi di dispiaceri famigliari. Il Flores manifestò più volte il triste proposito.

Venne condotto al Civico Ospedale ove venne ricoverato in sala d'osservazione.

A domani maggiori particolari.

Conferenza l. T. D'Aste a Gorizia. Sabato sera in una sala dell'Hotel Centrale, il chiarissimo professore repl cherà l'applaudita conferenza su Dante.

L'introito sarà a totale beneficio dell'Associazione Italiana di beneficenza.

Un operaio valoroso, certo Umberto Lirussi di Cologna, salvò ieri dal Ledra, dove era accidentalmente caduto e dove stava per annegare, il mendicante sessantenne Giacomo Lisoni.

Al bravo operaio il nostro plauso.

Parva favilla. Ieri sera verso le sette venne richiesta l'opera dei civici pompieri per spegnere un minuscolo incendio sviluppatosi in un camino della casa Fabris in vicolo Pulesi.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 5 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	20 ,5 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	749.5	748.2	750.8	752.8
Umido relativo	64	67	81	—
Stato del cielo	coper.	misto	coper.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	0.8	2.2
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	14.8	19.6	15.6	13.8

91 Temperatura	massima	19.9
	minima	11.2
	minima all'aperto	10.2
20 Temperatura	minima	12.8
	minima all'aperto	11.0

Tempo probabile

Venti deboli o moderati settentrionali al nord, intorno a levante altrove — cielo vario sull'Italia superiore, nuvoloso altrove con pioggia.

La cartiera Vonwiller presto riaperta?

Abbiamo esposto ieri le cause che condussero alla *serrata* dell'importante cartiera Vonwiller.

Apprendiamo ora con piacere dalla *Stampa* di Torino che fervono le trattative fra l'industriale e gli operai per porre termine a questa crisi, ciò che è nel desiderio di tutti, e ciò che noi pure auguriamo.

Per il direttissimo Trieste-Roma

Nel *Piccolo* di stamane troviamo:

La deputazione di Borsa, nella sua seduta di ieri, ha deliberato di avviare i passi opportuni presso le direzioni delle ferrovie interessate per la sollecita attivazione di *un* treno diretto Roma-Trieste, corrispondente a quello che parte da Trieste alle 6.20 ant. e arriva a Roma alle 11.25 pom.

In tal caso si potranno introdurre i carrozzoni diretti sulla linea Trieste-Roma (via Cervignano) e viceversa.

Notizie delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di maggio: — *Pioggie copiose nell'Alta Italia*, con ritardo nella vegetazione e nella prosecuzione dei lavori agricoli, meno abbondanti nell'Italia centrale, scarse ed insufficienti ai bisogni dei cereali in moltissimi luoghi del Mezzogiorno.

Fiorisce in modo soddisfacente l'olivo. Buone pure sono le condizioni delle viti meno precoci che resistettero agli ultimi freddi.

Nascono i bachi da seta, ma il gelso da poco buono affidamento.

E' continuata la semina del granturco, che comincia a spuntare regolarmente.

Nascono pure regolarmente fagioli e barbabietole.

Il frumento comincia a mettere, nelle provincie meridionali, le prime spighe.

Il raccolto delle frutta si prevede scarso.

Bene sempre gli agrumi.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE

L'OMICIDIO DI SACILE

Udienza ant del 19.

Apertasi l'udienza alle 10.30 si passa alla costituzione della giuria che riesce così composta:

Capo dei giurati il sig. *Fruck Enrico Remigio*: Effettivi: Dal Dan Antonio, Frova, Zanini Achille, Pesamosca Pietro, Dorotea G. Batta, Ruch Dott. Antonio, Baldissera Giacomo, Petri dott. Antonio, Cocciani Francesco, Metz Eugenio e Antonini Romano Supplenti: Businelli Attilio e Michielli Guido.

Il cancelliere quindi da lettura dell'atto d'accusa e della sentenza di rinvio della sessione d'accusa.

Il Pres. spiega quindi all'accusato gli addebiti che gli si fanno.

L'interrogatorio dell'accusato

L'accusato è un giovane imberbe, veste decentemente è dall'aspetto simpatico.

Pres. Avete sentito di che cosa vi si accusa, che cosa avete a dire a vostra discolpa?

Acc. Abito da circa 10 anni a Sacile, la sera di Natale mi trovavo al caffè alla Posta, quando, uscii trovai già fuori il Borsetti che era uscito per la porta di fianco. Questi mi abbracciò per gettarmi a terra, io mi dimenai finchè riescii a svincolarmi: nel dimenarmi il *Borsetti*, andò a rotolare sulla via. Non è vero che io abbia dato dei pugni.

Pres. Però vi sono dei testi che verranno qui a dire che voi siete stato ad andarlo ad incontrare mentre egli tentava d'allontanarsi da voi.

Acc. Non è vero.

Pres. Nei vostri interrogatori voi avete detto che egli vi disse delle parole offensive.

Acc. Non ricordo

Pres. Dalla sera di Natale fino al due di gennaio dove siete stato.

Acc. Vagai per la campagna quindi mi costituii al Delegato di P. S. di Pordenone

Pres. L'odierna vostra deposizione non concorda con gl'interrogatori scritti; perchè questa diversità?

Acc. Quanto dissi oggi è la verità.

Il *Pres.* ordina quindi al Cancelliere di dar lettura degli interrogatori scritti dell'accusato durante la quale muove parecchie contestazioni all'accusato.

Si leggono quindi i verbali delle perizie mediche; essendo giunto frattanto mezzodì l'udienza viene rinviata alle 2 p.

Udienza pomeridiana.

Siccome il dottore Placido Monis è citato come perito di accusa e come teste a difesa, la Corte delibera sentirlo prima come teste a difesa quindi come perito.

Monis dott. Placido, Medico-chirurgo a Sacile. Il 26 dicembre u. s. venne chiamato d'urgenza per visitare il Borsetti che trovò affetto da paralisi alla parte sinistra del corpo — lo visitò attentamente *non riscontrandogli* però lesione alcuna.

Fece rapporto del fatto ai carabinieri *essendo che seppe aver questi fatto la* sera prima baruffa con certo Varrotto; parlò del fatto anche al Pretore.

Opina che la causa della paralizzazione possa attribuirsi ad altre conseguenze, essendo il morto di conformazione molto gracile, perciò quasi si sentirebbe sicuro di affermare che il fatto si possa attribuire ad assideramento, essendo il Borsetta rimasto parecchie ore al freddo (6 gradi sotto zero) oppure ad alcoolismo, essendo in quella sera il morto in preda a soverchie libazioni alcooliche.

A cagioni della tirannia dello spazio rimandiamo a domani il seguito del resoconto.

Rasa Pietro, *gerente responsabile.*

Municipio di Udine

Sospensione del servizio dell'acquedotto cittadino

Per riparazioni a bocche d'inaffiamento e d'incendio verrà sospeso il servizio dell'acquedotto cittadino nella notte del 20 corr. dalle ore 24 fino alle 5 del mattino.

Ringraziamenti.

La famiglia Comelli profondamente commossa e riconoscente a tante dimostrazioni di benevolenza, si sente in dovere di esternare sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che le furono di conforto colla presenza e con scritti pubblici e privati, ed in special modo alla famiglia Schiavi-Zuliani che volle onorare la memoria della povera defunta con una magnifica *corona di fiori* freschi, le gentili signore della Pia Unione della Carità e molte altre signori e signori che contribuirono a rendere più solenni i funerali della compianta Diamante.

La famiglia *Canciani* sente il dovere di ringraziare sentitamente quelle persone che in qualsiasi modo ebbero a lenire il dolore immenso che l'ha colpita con la perdita dell'amatissimo *suo* Capo e quanti concorsero a rendere più solenni le estreme onoranze tributate al caro estinto.

Chiede venia per le involontarie ommissioni in cui fosse incorsa nel partecipare ad amici o conoscenti il ferale annuncio.

Stamane alle ore 7 1/2 dopo lunga malattia cessava di vivere

Maria Tonini di Tiziano

d'anni 18.

Il padre, la sorella, gli zii, le zie e cugini ne danno il doloroso annunzio.

Udine, li 20 maggio 1903.

I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 9, partendo casa sita in Via Villalta n. 76.

Serve la presente quale partecipazione.

Società Cooperativa di consumo di Paderno

Avviso di Concorso

E' aperto il concorso in qualità di agente presso la Cooperativa di consumo in Paderno.

A tal uopo occorre sia questo ammogliato e presti cauzione.

Dirigere domanda presso presso la Cooperativa stessa

Il Comitato direttivo.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla itta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso.* Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris.**

Scatola Popolare

50 fogli e **50** buste

Cent. **50** Cent.

Specialità delle Cartolerie

Marco Bardusco

UDINE

R. Farmacia Zarri - Bologna

ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta

GRANULARE VICHY

per preparare l'acqua artificiale rivaleggiante con la naturale. Una scatola per **20** litri lire **1.**

Per posta Lire 1.25

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4.
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	D. 10.45	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.—	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	19.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.09
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	O. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.16	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.27

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

IL SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire **3** la Ditta **A. Banfi Milano,** spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Ford tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PETROLINA

La specialità del giorno è la PETROLINA soavemente profumata per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

Vendesi presso il gior. IL FRIULI a lire **2** il flacone

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo uttivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, *grassi d'adesione per* cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Cartolerie Marco Bardusco

(UDINE)

Copioso assortimento Cartoline di rinomate case Nazionali, Germaniche e Francesi, con soggetti di **assoluta novità al platino — zincotipia — cromografia — litografia — fotogravures — rilievo stile modernovale ecc.**

Per la I^a Comunione,

Auguri meccanici — in celluloide — rasati — in cromografia — in pergamena di stile moderno ed eleganti.

Necessaires divozione — cappellette — crocefissi — immagini sacre — libri da messa — in legature economiche e di lusso.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata profumeria

Antonio Longega

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno o nero perfetti.* La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine

La Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana. Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale "*IL FRIULI,*" Via Prefettura.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco.